

## **“IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **PREMESSO CHE**

- questo Consiglio ha votato in data 01/10/2008 un ordine del giorno in merito a “Finanziaria 2008” e successivamente in data 31/3/2009 un ordine del giorno in merito a “Patto di stabilità 2009/2011” con i quali chiedeva la ridefinizione delle norme relative al Patto di Stabilità;
- il Sindaco del Comune di Cuneo ha sottoscritto insieme ai Sindaci dei comuni della Provincia soggetti al rispetto del patto e da sempre virtuosi una lettera indirizzata al Governo ed ai Parlamentari del nostro territorio e consegnata al Signor Prefetto in cui, oltre a sottolineare le difficoltà create dal rispetto delle regole del Patto di Stabilità si richiede l’esclusione dal medesimo delle spese sostenute per l’emergenza neve del mese di Dicembre 2008 e di liberare le risorse degli avanzi di amministrazione e dei residui al fine di finanziare la spesa per investimenti ed intervenire così in modo concreto nell’attuale crisi economica;
- i Comuni rappresentano il 60% della spesa per investimenti del paese, che all’interno della Pubblica Amministrazione sono l’unico comparto che presenta un avanzo, ma che partecipa, nel 2009, al risanamento dei conti pubblici per un importo pari ad 1 miliardo e 340 milioni di euro;

### **CONSIDERATO CHE**

- a seguito dell’abolizione ICI prima casa le risorse mancanti nelle casse dei Comuni sono pari a 800 milioni di euro e che i trasferimenti erariali, per il 2009, risultano ridotti di 451 milioni di euro, pari al 5,4% del contributo ordinario;
- sono stati fortemente ridotti fondi destinati anche ai Comuni, come quello riguardante le politiche giovanili pari a 55 milioni; edilizia scolastica pari a 23 milioni; trasporto pubblico pari a 37 milioni; Fondo per le politiche sociali pari a 275 milioni; fondo per l’inclusione sociale pari a 100 milioni; Fondo Unico per lo spettacolo di circa 100 milioni di euro;
- le disposizioni per la predisposizione del bilancio dei comuni per il 2009, corrette dal parlamento, consentivano ai comuni di costruire i propri di bilancio prendendo a riferimento il saldo strutturale;
- il ministero dell’economia attraverso la circolare n. 2 del 2009, ha fornito un’ interpretazione restrittiva, che non consentiva ai Comuni di utilizzare i proventi delle alienazioni per finanziare le spese in conto capitale;
- la Corte dei Conti della Lombardia con proprio parere del 2 Marzo 2009, ha chiarito la portata giuridica delle norme di riferimento, ritenendo infondata l’interpretazione ministeriale;

### **RITENUTO CHE**

- i comuni potrebbero contribuire in modo determinante al rilancio dell’economia, procedendo in modo regolare ai pagamenti di tutte le opere già cantierate, che rischiano il fermo solo per esigenze di rispetto del patto di stabilità interno ed utilizzando gli avanzi per investimenti capillari sul territorio relativi a progetti di medie dimensioni ed ad interventi di manutenzioni realizzabili nel breve periodo;

- gli avanzi di amministrazione ammontano a circa 3,2 miliardi di euro e che i residui passivi ammontano a circa 15 miliardi di euro immediatamente spendibili;

### **RICORDATO CHE**

- l'ANCI ha incontrato il Ministro dell'economia ed il Presidente del consiglio dei Ministri, proponendo soluzioni che avrebbero consentito anche ai comuni di fornire un importante contributo per la ripresa dell'economia ed il sostegno all'occupazione;
- il Parlamento ha approvato in data 17 marzo 2009 una mozione sottoscritta da tutte le parti politiche che impegna il governo ad intervenire per risolvere positivamente la crisi finanziaria dei comuni italiani e permettere loro di utilizzare le proprie risorse per far ripartire gli investimenti;

### **IMPEGNA IL SINDACO**

1. a valutare positivamente i contenuti delle mozioni approvate alla Camera dei Deputati che hanno confermato la situazione finanziaria in cui si trovano i comuni italiani ed hanno proposto soluzioni corrette che l'Anci aveva già avanzato;
2. a considerare fortemente negativa la cancellazione nel DL Incentivi n. 5 del 10/02/2009 del comma 8 del patto di stabilità, che azzerando la possibilità di utilizzare le risorse derivanti da alienazioni al fini del computo dell'obbiettivo del patto, annulla la possibilità di un migliore trattamento verso comuni e province "virtuosi", inoltre ribalta sulle Regioni il governo delle deroghe al patto in tempi inadeguati ed introduce un termine retroattivo per l'applicazione di una legge per l'approvazione dei bilanci;
3. a chiedere al Governo, attraverso l'ANCI ed i Parlamentari del territorio, di dare seguito alle mozioni e di approvare provvedimenti normativi coerenti con esse che consentano di superare l'attuale fase di stallo e che permettano ai comuni di poter saldare i debiti nei confronti delle imprese che hanno realizzato lavori pubblici, di utilizzare gli avanzi di amministrazione e le entrate da dismissioni per finanziare nuovi investimenti e di poter ricevere il totale delle entrate connesse all'abrogazione dell'ICI sulla prima casa;
4. a considerare l'attuale situazione economico finanziaria assolutamente straordinaria e in ragione di ciò ritenere condivisibile il comportamento di quei comuni che si troveranno a non poter rispettare il patto di stabilità interno per l'anno 2009 per poter sostenere l'economia dei propri territori utilizzando le leve finanziarie e fiscali che le regole del PSI oggi non consentono di azionare;
5. ad avviare una fase di assistenza tecnica straordinaria nei confronti dei comuni per sostenerli nella individuazione di meccanismi contabili ed amministrativi che consentano di trovare soluzioni efficaci;
6. ad avviare da subito il confronto con il Governo ed il Parlamento per definire il primo decreto delegato attuativo della legge di delega sul federalismo fiscale per attribuire maggiore autonomia ai Comuni e riformare profondamente il sistema della finanza locale."

Preso atto dell'ampia discussione svoltasi sull'argomento quale riportata in calce al presente provvedimento;

Preso atto altresì che durante detta discussione entrano in aula i Consiglieri Meinero Liliana, Di Stefano Fabio, Bergese Riccardo e Roseo Gabriella, sono pertanto presenti n. 26 componenti;

Preso atto infine che durante detta discussione l'Assessore Manassero Patrizia propone un emendamento;

Il Presidente pone in votazione il testo così emendato:

## **“IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **PREMESSO CHE**

- questo Consiglio ha votato in data 01/10/2008 un ordine del giorno in merito a “Finanziaria 2008” e successivamente in data 31/3/2009 un ordine del giorno in merito a “Patto di stabilità 2009/2011” con i quali chiedeva la ridefinizione delle norme relative al Patto di Stabilità;
- il Sindaco del Comune di Cuneo ha sottoscritto insieme ai Sindaci dei comuni della Provincia soggetti al rispetto del patto e da sempre virtuosi una lettera indirizzata al Governo ed ai Parlamentari del nostro territorio e consegnata al Signor Prefetto in cui, oltre a sottolineare le difficoltà create dal rispetto delle regole del Patto di Stabilità si richiede l'esclusione dal medesimo delle spese sostenute per l'emergenza neve del mese di Dicembre 2008 e di liberare le risorse degli avanzi di amministrazione e dei residui al fine di finanziare la spesa per investimenti ed intervenire così in modo concreto nell'attuale crisi economica;
- i Comuni rappresentano il 60% della spesa per investimenti del paese, che all'interno della Pubblica Amministrazione sono l'unico comparto che presenta un avanzo, ma che partecipa, nel 2009, al risanamento dei conti pubblici per un importo pari ad 1 miliardo e 340 milioni di euro;

### **CONSIDERATO CHE**

- a seguito dell'abolizione ICI prima casa le risorse mancanti nelle casse dei Comuni sono pari a 800 milioni di euro e che i trasferimenti erariali, per il 2009, risultano ridotti di 451 milioni di euro, pari al 5,4% del contributo ordinario;
- sono stati fortemente ridotti fondi destinati anche ai Comuni, come quello riguardante le politiche giovanili pari a 55 milioni; edilizia scolastica pari a 23 milioni; trasporto pubblico pari a 37 milioni; Fondo per le politiche sociali pari a 275 milioni; fondo per l'inclusione sociale pari a 100 milioni; Fondo Unico per lo spettacolo di circa 100 milioni di euro;
- le disposizioni per la predisposizione del bilancio dei comuni per il 2009, corrette dal parlamento, consentivano ai comuni di costruire i propri di bilancio prendendo a riferimento il saldo strutturale;
- il ministero dell'economia attraverso la circolare n. 2 del 2009, ha fornito un' interpretazione restrittiva, che non consentiva ai Comuni di utilizzare i proventi delle alienazioni per finanziare le spese in conto capitale;

- la Corte dei Conti della Lombardia con proprio parere del 2 Marzo 2009, ha chiarito la portata giuridica delle norme di riferimento, ritenendo infondata l'interpretazione ministeriale;

#### **RITENUTO CHE**

- i comuni potrebbero contribuire in modo determinante al rilancio dell'economia, procedendo in modo regolare ai pagamenti di tutte le opere già cantierate, che rischiano il fermo solo per esigenze di rispetto del patto di stabilità interno ed utilizzando gli avanzi per investimenti capillari sul territorio relativi a progetti di medie dimensioni ed ad interventi di manutenzioni realizzabili nel breve periodo;
- gli avanzi di amministrazione ammontano a circa 3,2 miliardi di euro e che i residui passivi ammontano a circa 15 miliardi di euro immediatamente spendibili;

#### **RICORDATO CHE**

- l'ANCI ha incontrato il Ministro dell'economia ed il Presidente del consiglio dei Ministri, proponendo soluzioni che avrebbero consentito anche ai comuni di fornire un importante contributo per la ripresa dell'economia ed il sostegno all'occupazione;
- il Parlamento ha approvato in data 17 marzo 2009 una mozione sottoscritta da tutte le parti politiche che impegna il governo ad intervenire per risolvere positivamente la crisi finanziaria dei comuni italiani e permettere loro di utilizzare le proprie risorse per far ripartire gli investimenti;

#### **VALUTATO**

positivamente il contenuto delle mozioni approvate alla Camera dei Deputati che hanno confermato la situazione finanziaria in cui si trovano i comuni italiani ed hanno proposto soluzioni corrette che l'Anci aveva già avanzato;

#### **CONSIDERATA**

negativa la cancellazione nel DL Incentivi n. 5 del 10/02/2009 del comma 8 del patto di stabilità, che azzerando la possibilità di utilizzare le risorse derivanti da alienazioni al fini del computo dell'obbiettivo del patto, annulla la possibilità di un migliore trattamento verso comuni e province "virtuosi", inoltre ribalta sulle Regioni il governo delle deroghe al patto in tempi inadeguati ed introduce un termine retroattivo per l'applicazione di una legge per l'approvazione dei bilanci;

#### **IMPEGNA IL SINDACO**

a chiedere al Governo, attraverso l'ANCI ed i Parlamentari del territorio, di dare seguito alle mozioni e di approvare provvedimenti normativi coerenti con esse che consentano di superare l'attuale fase di stallo e che permettano ai comuni di poter saldare i debiti nei confronti delle imprese che hanno realizzato lavori pubblici, di utilizzare gli avanzi di amministrazione e le entrate da dismissioni per finanziare nuovi investimenti e di poter ricevere il totale delle entrate connesse all'abrogazione dell'ICI sulla prima casa."

Presenti in aula	n. 26
Non partecipano alla votazione	n. 0
Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 26
Astenuti	n. 0
Votanti	n. 26
Voti favorevoli	n. 26
Voti contrari	n. 0

\*\*\*\*\*

“..... O M I S S I S .....”